

Fondo CEI 8xmille Italia

Formulario 2017 per la presentazione di progetti diocesani
(È obbligatoria la compilazione in ogni parte)

Caritas diocesana di **COSENZA-BISIGNANO**

Titolo progetto: FAMILY FRIENDS

Luogo di realizzazione
prevalente del progetto **MARANO MARCHESATO (CS)**
(Indirizzo – Comune – PR)

Durata **12 mesi (massimo 12)**

Annualità unica prima seconda ultima

A. DESTINATARI

Diretti: prevalenti Famiglie numero dei destinatari raggiunti: **30**

Altri destinatari diretti: Minori Giovani Famiglie
 Immigrati Rifugiati, richiedenti asilo Detenuti, ex detenuti
 Anziani Persone con sofferenza mentale Persone senza dimora
 Donne Vittime di tratta Disabili
 Rom Vittime di usura Inoccupati
 Malati di AIDS Persone con (ex) dipendenza (*specificare:*)
 Altri destinatari (*specificare:*)

B. REFERENTE DEL PROGETTO

La persona indicata di seguito sarà l'interlocutore privilegiato della Caritas Italiana per chiarire questioni gestionali ed economiche, per produrre relazioni di monitoraggio e valutazione ed a cui sarà chiesto di partecipare agli incontri di accompagnamento proposti.

Cognome e Nome **MORRONE ROSARIA CARMELA**

Telefono **0984 641323**

Cellulare **339 2686351**

e-mail **rosariamorrone@virgilio.it**

Incarico in Diocesi/
Caritas diocesana **componente consiglio pastorale**

Stato ecclesiale **laico/a**

C. QUADRO RIASSUNTIVO DEL PROGETTO

C1. TIPOLOGIA - Indicare se si tratta di:

- Nuovo progetto
- Prosecuzione di un progetto già avviato, sostenuto con fondi precedenti (progetto numero anno ...scegli...), con attività **aggiuntive** da descrivere di seguito al punto E.
- In caso di intervento pluriennale, ...scegli... annualità del progetto numero anno ...scegli...
(indicare i riferimenti dell'ultima annualità finanziata)

D. ANALISI DEL BISOGNO

In questa sezione deve essere indicato il bisogno/problema che si intende affrontare, spiegandone l'entità ed eventualmente l'urgenza con il supporto di adeguati dati.

Alcuni suggerimenti:

- 1. descrivere il contesto in cui si sviluppa il bisogno/problema, in riferimento al territorio diocesano*
- 2. indicare dati significativi relativi al fenomeno (citando anche le eventuali fonti di riferimento)*
- 3. elencare gli aspetti critici del bisogno/problema sui quali si ritiene necessario intervenire*
- 4. descrivere (eventuali) attività già in atto in Diocesi in riferimento al bisogno/problema ed il lavoro di rete (realtà che lavorano in modo diretto o indiretto sulle problematiche e sui bisogni su cui si desidera intervenire)*

PREMESSA

Il progetto FAMILY FRIENDS intende far fronte a potenziali o reali situazioni di disagio che possono presentarsi, a vari livelli, nel corso della vita di un individuo; momenti di criticità e fragilità possono verificarsi, seppur temporaneamente e minare gli equilibri, non solo personali ma di tutto il contesto familiare.

La famiglia, da sempre considerata nucleo fondante di ogni società, svolge un ruolo centrale nel garantire lo sviluppo dell'individuo, delle relazioni interpersonali e quindi dell'intera comunità.

I mutamenti sociali, economici e culturali che si sono verificati nel corso degli anni hanno inciso profondamente sui modelli e le strutture familiari, apportando variazioni nel sistema dei rapporti e negli schemi organizzativi di vita. Il quadro odierno caratterizzato, da una forte crisi economica e valoriale, non può non avere conseguenze sulla solidità e sullo stile di vita delle famiglie; il sistema evidenzia, infatti, forti carenze e gravi squilibri al suo interno.

Le carenze e la mancanza di interventi di supporto possono, inoltre, diventare grave pregiudizio soprattutto per lo sviluppo psico-fisico dei minori, compromettendo le loro personali risorse e gli strumenti che gli consentiranno in seguito un sano processo di crescita. La privazione di alcune risorse fondamentali per lo sviluppo della persona rende difficile, inoltre, il superamento della condizione del disagio evolutivo, esponendo il minore al rischio di una condizione cronicizzante. Spesso l'ambiente stesso in cui il minore è inserito reagisce mettendo in atto meccanismi di chiusura ed emarginazione, per cui il bambino o l'adolescente rischia di interiorizzare la propria condizione di svantaggio sociale. Tale situazione può purtroppo, trasformarsi in azione e sfociare in comportamenti aggressivi - distruttivi rivolti verso se stesso e verso gli altri.

E' necessario allora migliorare la qualità delle relazioni affettive ed educative in famiglia, far leva sui sentimenti e sulle emozioni dell'individuo, migliorare i processi di integrazione sociale.

ALCUNI DATI RELATIVI AL FENOMENO

Dai Dati Istat - 2014 risulta che il 26,9% delle famiglie calabresi vive in condizioni di povertà

assoluta; un dato impressionante che riguarda il modus vivendi di migliaia di persone (bambini, giovani, donne, anziani), e che racchiude tutta la sofferenza e le diseguaglianze vissute da quelle famiglie che quotidianamente devono far fronte ad esigenze e bisogni di carattere primario.

"Sono gli effetti di una crisi dura - come testimonia la segreteria regionale della CGIL in un rapporto del 2014 - che si abbatte mese dopo mese sulla condizione occupazionale e sui redditi da lavoro e da pensione cui nè regione nè Governo riescono a dare risposte sufficienti"

Contrastare le forme di povertà significa offrire lavoro, servizi essenziali di cura, assicurare istruzione e formazione ma anche garantire l'accesso a quei servizi integrativi di cittadinanza verso cui le famiglie calabresi sono di fatto private; parliamo di interventi specifici nel sociale calibrati sulla base di esigenze reali, di forme di sostegno alle famiglie, di accesso ai nidi, di percorsi di orientamento, di aiuto ai minori, di forme personalizzate di inclusione attiva.

I nuclei familiari non vivono, infatti, solo condizioni di disagio economico ma anche fragilità dal punto di vista sociale, relazionale e valoriale. La progressiva riduzione dei fondi pubblici e l'adeguatezza dei servizi sul territorio producono, un grave deterioramento del sistema familiare.

DIFFICOLTA E BISOGNI ESPRESSI DAL CONTESTO LOCALE

Il territorio interessato dal progetto riguarda alcuni Comuni dell'hinterland cosentino e in particolare: Marano Marchesato (3.501 ab. 01/01/2017 - Istat), Marano Principato (3.187 ab. 01/01/ 2017 - Istat) e zone limitrofe; si tratta di piccoli paesi posti in zona collinare a pochi chilometri dalla città di Cosenza. L'area presenta elevate criticità economiche e sociali dovute a diversi fattori, primi fra tutti la crisi economica con il conseguente aumento della povertà, ma anche marginalizzazione del sistema imprenditoriale, elevato tasso di disoccupazione, carenza di servizi alla persona, depauperamento del capitale umano. Nonostante l'impegno delle amministrazioni pubbliche e la vitalità di altre realtà locali, soprattutto religiose e associazionistiche il territorio presenta molteplici situazioni di fragilità che riguardano, nello specifico, i seguenti ambiti:

- a. debolezza e frammentazione delle reti relazionali
- b. bisogno di PROSSIMITA, MUTUALITA E SOLIDARIETA'
- c. crescenti fenomeni di emarginazione sociale
- d. fragilità coniugale (crisi, allontanamenti, separazioni, divorzi)
- e. cambiamenti di status dovuti a perdita del lavoro, mobilità, precariato
- f. crisi nei rapporti genitori - figli; mancanza di azioni di sostegno ai genitori
- g. comportamenti aggressivi, soprattutto negli adolescenti e nei giovani con conseguente rischio di degenerazioni e devianze
- h. inconciliabilità dei tempi privati con i tempi lavorativi
- i. mancanza di forme di accompagnamento sociale e psico -pedagogico degli attori coinvolti
- l. carenza di forme di aiuto nella cura e nell'educazione dei bambini
- m. varie forme di malessere e disagi individuali (stati d'ansia, attacchi di panico, depressioni, dipendenze, indebitamento)
- n. difficoltà anche nell'ammettere di avere un bisogno e conseguente isolamento
- o. mancata integrazione e interazione delle nuove famiglie con l'ambiente circostante
- p. carenza di spazi di discussione e socializzazione

Tutto ciò si ripercuote inevitabilmente sulle abitudini di vita consolidate ed ha una ricaduta negativa su tutti i componenti della famiglia e in particolare :

- sulle aspirazioni individuali e sul concetto globale di famiglia
- sulla possibilità di proiettare un proprio futuro

- sui liberi processi di scelta
- sui figli, siano essi bambini, adolescenti o giovani

Come si evince dall'analisi effettuata, anche sulla base di incontri e colloqui con esponenti rappresentativi della comunità (sindaci, parroci, educatori e famiglie) occorre un'azione tempestiva ed efficace di **SUPPORTO, CURA E TUTELA DELLA FAMIGLIA** e un **RACCORDO DI TUTTE LE ATTIVITA' CON LE INIZIATIVE E LE RISORSE DELLA COMUNITA' LOCALE** (istituzioni pubbliche, enti religiosi, volontariato, esperti e associazioni di settore).

E' necessario passare da una cultura che evidenzia il sintomo e il singolo individuo che lo esprime ad una cultura di tipo "relazionale" che enfatizza la risorsa, il contesto di vita, le relazioni, utilizzando un **SISTEMA INTEGRATO** che preveda l'intervento di figure specialistiche rivolte alla persona, ma anche iniziative molteplici rivolte alla famiglia e all'intera comunità.

E. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto FAMILY FRIENDS intende operare nel campo della PREVENZIONE PRIMARIA DEL DISAGIO e della PROMOZIONE E TUTELA DELLA FAMIGLIA attraverso una serie di PERCORSI SOCIO -EDUCATIVI E FORMATIVI rivolti ai minori, ai genitori e alla collettività.

La presente proposta rappresenta la naturale conseguenza di un percorso continuo compiuto dall'Associazione Onlus "Con Paola" di Marano Marchesato, in collaborazione con amministrazioni comunali, enti religiosi, gruppi giovanili e altri stakeholders. Rientra, pertanto, in un cammino di accoglienza, incontro, ascolto e condivisione avviato ormai, da diversi anni rivolto all'intera comunità e in particolare a famiglie e minori.

L'esperienza acquisita sottolinea un percorso di Fede e di prossimità non solo verso i più deboli ma verso tutti i cittadini, confermando il valore dell'INCONTRO e della RELAZIONE come mezzi di contrasto a situazioni anche momentanee, di fragilità e isolamento; il percorso ideato propone soluzioni creative e solidali, volte a tutelare la dignità e i diritti di ogni persona. In tale contesto pensiamo alla CENTRALITA' del sostegno alle famiglie, non solo a quelle fragili o in difficoltà ma anche a quelle normali assillate da problematiche quotidiane di routine, di difficoltà di conciliare tempi privati e tempi lavorativi o gravate da responsabilità di cura nei confronti di un proprio familiare. Da qui l'esigenza di creare AZIONI DI GUIDA E SUPPORTO ALLA GENITORIALITA' guidate da esperti e l'istituzione di GRUPPI ORGANIZZATI DI FAMIGLIE CON FIGLI MINORI, per favorire lo scambio e la crescita di legami solidali, momenti di prossimità e solidarietà.

Per quanto riguarda le azioni rivolte ai minori il progetto prevede la realizzazione di un SPAZIO LUDICO PER BAMBINI, luogo in cui i bambini potranno giocare, socializzare e dare libero sfogo alle proprie emozioni. Altro step programmato è l'attivazione dei GRUPPI di PEER EDUCATOR costituiti da giovani animatori opportunamente formati che utilizzano tecniche di energia creativa, giocosità, coinvolgimento attivo, progettando ATTIVITA DI ANIMAZIONE SUL TERRITORIO.

In collegamento con le attività precedenti saranno attivati dei MOMENTI FORMATIVI PER CARE GIVER ; sarà garantita, inoltre, la continuità dell'azione di COUNSELING E SOSTEGNO PSICOLOGICO, abitualmente svolta dall'Ente. A completare il quadro è prevista un'intensa opera di SENSIBILIZZAZIONE della popolazione, tramite l'organizzazione di convegni, workshop e seminari organizzati con il coinvolgimento degli animatori e del gruppo dei pari.

L'azione progettuale nel suo complesso opera, pertanto, in un contesto di apertura e comunicazione costante tra i diversi attori del territorio ed è finalizzato alla prevenzione, all'integrazione e allo sviluppo delle potenzialità di tutti i componenti del sistema famiglia.

F. STRATEGIA DI INTERVENTO

Animazione della comunità cristiana

L'animazione della comunità cristiana è il cuore dell'azione progettuale. È il processo che valorizza qualsiasi azione per moltiplicare attenzioni e ascolto, sensibilità e consapevolezza, prossimità e coinvolgimento, opere e partecipazione, difesa dei diritti e costruzione di politiche sociali. L'animazione non è nel singolo obiettivo, ma nel modo in cui tutti gli obiettivi vengono perseguiti. Per questo motivo – in relazione all'obiettivo generale individuato - si chiede di descrivere in che modo e attraverso quali attività il progetto: a) sviluppa le relazioni corte, la possibilità di chiamare per nome e riconoscere i volti dei poveri, degli animatori parrocchiali, delle realtà del territorio di riferimento... b) offre alla Caritas diocesana occasioni per "vivere insieme" alle parrocchie, alle associazioni, agli uffici pastorali, ... riflessioni, documenti, progetti, servizi, prese di posizione, ... c) attiva in esperienze concrete di incontro dei poveri, di servizio, di presa in carico, singoli e comunità, ecclesiali e civili

Il nucleo del progetto è rappresentato da uno spazio fisico e sociale di incontro, vicinanza e convivialità dove poter sperimentare nuove idee, educare, promuovere iniziative, scambi culturali e soprattutto rafforzare il senso del FARE, dell'AGIRE e quindi il senso pieno della vita, privilegiando quelle AZIONI che coinvolgono persone, gruppi giovanili (Azione Cattolica, gruppo dei catechisti, giovani animatori, altri volontari) e famiglie in un processo evolutivo comunitario volto al CAMBIAMENTO. Al centro di tutto il percorso troviamo la PERSONA con le sue caratteristiche e i suoi bisogni, la sua unicità, il suo vissuto; obiettivo principale del progetto è aiutare le persone e le famiglie a inserirsi pienamente nel proprio contesto sociale, prevenendo situazioni di rischio e offrendo opportunità di sviluppo cognitivo, formativo ed esperienziale (autoconsapevolezza, autostima, espressione affettiva, relazioni con gli altri).

La STRATEGIA OPERATIVA UTILIZZATA DAL PROGETTO prevede, pertanto, la presenza di educatori, animatori ed esperti su temi specifici per attività di prevenzione primaria.

Si sottolinea l'azione continuativa del progetto che opera secondo uno schema logico/operativo incentrato su un PROCESSO D'AIUTO PARTECIPATO E CONDIVISO.

"Gli Amici della Famiglia" opereranno, infatti, in un contesto dinamico e creativo, progettando attività varie di animazione altamente socializzanti: manifestazioni, laboratori culturali, incontri tematici, feste ed altri eventi sul territorio; interagiranno con figure specialistiche e operatori.

Tra le attività più innovative è previsto l'INSERIMENTO DI UN COUNSELOR inviato dall'Associazione "Con Paola" negli incontri pre- matrimoniali per le giovani coppie a supporto e integrazione della loro formazione e anche durante gli incontri di catechismo dei bambini. Quest'ultima ATTIVITA' DI TUTELA E ASCOLTO DEL MINORE è stata pensata al fine di coinvolgere il bambino in un rapporto educativo significativo e positivo con figure di riferimento esterne alla famiglia, per rafforzare la sua personalità e stimolare le capacità propositive.

Tutte le attività sono complementari e inter-dipendenti, in quanto l'azione critica e politica di coinvolgimento delle istituzioni e quella ecclesiale volta a sensibilizzare la comunità parrocchiale, s'intrecciano con l'intervento formativo e l'azione di animazione impegnata nell'accoglienza e nella promozione dei diritti umani.

L'aspetto maggiormente innovativo, come si può dedurre, è caratterizzato da un intenso LAVORO DI SQUADRA, lavoro potenziante e sinergico tra vari operatori, animatori e figure professionali, ma soprattutto un modo di "stare insieme" e riflettere sul periodo che stiamo vivendo, sicuramente pieno di difficoltà ma anche di occasioni per compiere un cammino di crescita individuale e comunitario.

Da un punto di vista tecnico, la cooperazione costante, le idee condivise e il lavoro di Rete conferiranno coerenza ed efficacia all'intero percorso.

Obiettivi

Deve essere qui indicato ciò che concretamente si intende raggiungere con il progetto. Ciascun obiettivo è da intendersi come i benefici duraturi, chiaramente identificabili e quantificabili, che il progetto intende produrre (esempio: favorire l'apprendimento della lingua italiana da parte degli immigrati residenti)

I obiettivo	PREVENZIONE PRIMARIA DEL DISAGIO
II obiettivo	SOSTENERE LE FAMIGLIE RAFFORZANDO LE CAPACITA' GENITORIALI
III obiettivo	ACCRESCERE LE COMPETENZE DI ANIMATORI, OPERATORI E PERSONE CON RESPONSABILITA DI CURA, ATTRAVERSO L'ATTIVAZIONE DI PERCORSI FORMATIVI PER "CARE GIVER" E "PEER EDUCATOR"
IV obiettivo	POTENZIARE LE OCCASIONI DI ANIMAZIONE SUL TERRITORIO

Esempio di compilazione dei quadri successivi:

Prima attività	Descrizione	<i>In questo campo vanno dettagliate le attività che si intende realizzare per il raggiungimento dell'obiettivo specifico (esempio: organizzazione di un corso per l'apprendimento della lingua italiana per immigrati)</i>
	Risorse	<i>Vanno qui indicate, in modo preciso e dettagliato, ciò che è necessario per lo svolgimento dell'attività (es. 2 insegnanti di lingua italiana x 20 ore/mese, materiale didattico, cancelleria, utenze della sede del corso). Tutte queste risorse dovranno trovare poi corrispondenza nelle 4 macrovoci principali del piano finanziario: immobili, beni strumentali, personale, altre tipologie di spesa.</i>

Prima attività	I obiettivo	PREVENZIONE PRIMARIA DEL DISAGIO
	Descrizione	COUNSELING E SOSTEGNO PSICOLOGICO: attività specialistica di aiuto e sostegno rivolta alla prevenzione del disagio. Lo sportello sarà attivo per l'intera durata del progetto ed è strutturato in colloqui individuali a cadenza settimanale; i colloqui si svolgeranno con astensione di giudizio nel massimo rispetto della riservatezza e della privacy. Scopo principale dell'azione è fornire ascolto, consulenza e un valido aiuto nella risoluzione di problemi per riuscire a prendere delle decisioni, migliorare il rapporto con sé stessi e con gli altri, saper gestire problematiche relazionali. L'attività di counseling persegue in sintesi i seguenti scopi: <ul style="list-style-type: none"> • Ascolto attivo • Consapevolezza e Empowering • Diffusione della cultura psicologica • Prevenzione primaria del disagio psicologico • Miglioramento della qualità della vita
	Risorse	n.1 PSICOLOGA; n.1 PSICOTERAPEUTA risorse strumentali: colloqui individuali

Seconda attività	<p>LABORATORIO LUDICO - ESPERENZIALE PER BAMBINI: intervento a favore dell'infanzia che prevede l'organizzazione di uno SPAZIO GIOCHI e ATTIVITA' specifiche per bambini (giocare, disegnare,scrivere, ascoltare,raccontare, letture guidate,fiabe, ecc)al fine di sviluppare l'autonomia e la personalità del minore, stimolando le proprie capacità propositive.</p> <p>L'attività programmata persegue inoltre, l'obiettivo di facilitare il bambino nell'introduzione delle regole e sviluppare le relazioni interpersonali. il Laboratorio, condotto da educatori e animatori, sarà realizzato a partire dal terzo mese e durerà per tutta la durata del progetto.</p> <p>Risorse n. 1 EDUCATORI; n. 2 ANIMATORI; n. 1 OPERATORE SOCIALE</p>
Terza attività	<p>INCONTRI CON LE GIOVANI COPPIE E INSERIMENTO DI UNA FIGURA ESPERTA NEI CORSI PRE-MATRIMONIALI ORGANIZZATI DALLA PARROCCHIA</p> <p>Il progetto prevede incontri periodici con le giovani coppie in occasione dello svolgimento dei corsi di preparazione al matrimonio da concordare con il Parroco. L'intervento di un esperto risponde all'esigenza di avere un supporto psicologico nella formazione della coppia, un aiuto di tipo specialistico affinché la coppia possa assumersi impegni e responsabilità in quanto nuova famiglia e intraprendere un corretto stile di vita non solo da un punto di vista evangelico. Accrescere le competenze dei partner valorizzandone i ruoli.</p> <p>Risorse n. 1 PSICOLOGA; n. 1 TECNICO PSICOLOGO</p>
Quarta attività	<p>PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE; l'attività si concretizza nella realizzazione di n. 2 convegni (uno iniziale di presentazione e uno finale di divulgazione dei risultati), e alcuni workshop e incontri da svolgere in fase intermedia. Le azioni di sensibilizzazione hanno lo scopo di accrescere la conoscenza sul fenomeno in questione e nel caso specifico, stimolare l'attenzione sull'importanza e sul ruolo della famiglia nell'odierna società. Ciò attraverso il coinvolgimento diretto dei giovani animatori che organizzeranno eventi e li promuoveranno attraverso l'utilizzo di strumenti tipici della comunicazione giovanile: Internet, Siti web dei vari enti sostenitori, pagine Facebook, gruppi interattivi su Whatsapp e altri social network. Saranno utilizzati, inoltre, i consueti canali di comunicazione come: stampa locale, passaggi radio, produzione di manifesti, brochure e locandine al fine di pubblicizzare e promuovere i singoli eventi.</p> <p>Risorse n. 2 animatori e n. 10 giovani volontari risorse tecniche e strumentali: produzione di materiale informativo e illustrativo; uso di pc, telefono, fax, fotocamere e fotocopiatrice</p>
<p>II obiettivo SOSTENERE LE FAMIGLIE RAFFORZANDO LE CAPACITA' GENITORIALI</p>	

Prima attività	Descrizione	<p>REALIZZAZIONE DI PERCORSI SPECIFICI DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ, attività strutturata in incontri periodici con gruppi di genitori, guidati da un professionista, al fine di garantire un aiuto alle famiglie nella gestione dei rapporti e nella comunicazione con i propri figli. Il supporto psicologico alla genitorialità è uno spazio di ascolto, di confronto e di condivisione rivolto a tutti i genitori. Rappresenta un servizio in grado di fornire elementi di riflessione, di comprensione e di approfondimento delle situazioni di difficoltà, crisi o malessere riguardanti il proprio ruolo genitoriale o i propri figli, in relazione agli ambiti educativi, scolastici, comportamentali o evolutivi. Nella nostra esperienza il laboratorio, inteso come "imparare a fare" in un clima cooperativo in cui ogni partecipante ha un ruolo specifico in un'ottica collaborativa aperta al dialogo, al reciproco aiuto, allo scambio di opinioni ed esperienze, rappresenta uno strumento efficace di educazione - formazione. A tal fine sono previsti incontri seminariali a cadenza mensile della durata di circa 2 ore l'uno per tutta la durata del progetto.</p> <p>L'attività persegue, pertanto, i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promozione di momenti d'incontro tra genitori - promozione di contesti familiari attenti ai bisogni dell'infanzia; - formazione dei genitori nel lavoro di cura e di educazione dei figli; - sviluppo di relazioni efficaci
	Risorse	<p>risorse umane: n. 1 psicologa; n. 1 tecnico psicologo; n. 1 educatore; n. 1 operatore sociale</p> <p>risorse tecniche e strumentali: colloqui e incontri di gruppo, questionari, schede tecniche e utilizzo di mezzi audio-visivi, materiale di cancelleria</p>
Seconda attività	Descrizione	<p>ATTIVAZIONE DI GRUPPI TERRITORIALI DI RECIPROCO AIUTO - SPAZIO LIBERO DI DISCUSSIONE E CONDIVISIONE in cui incontrarsi per condividere modelli, discutere casi ed esperienze educative. Formare gruppi tematici di approfondimento intesi come spazio di riflessione ed elaborazione di idee, esigenze, iniziative utili dal punto di vista sociale e dell'integrazione. a tal fine sono previsti INCONTRI TEMATICI stile "bar camp" su argomenti di comune interesse, in particolare l'infanzia, l'educazione e la famiglia.</p>
	Risorse	<p>n. 1 educatori; n. 1 operatore sociale; n. 1 pedagogista; n. 4 giovani animatori/volontari</p> <p>risorse strumentali: schede tecniche, report e materiale di consumo</p>
Terza attività	Descrizione	
	Risorse	
Quarta attività	Descrizione	
	Risorse	
III obiettivo		<p>ACCRESCERE LE COMPETENZE DI ANIMATORI, OPERATORI E PERSONE CON RESPONSABILITÀ DI CURA, ATTRAVERSO L'ATTIVAZIONE DI PERCORSI FORMATIVI PER "CARE GIVER" E "PEER EDUCATOR"</p>

Prima attività	Descrizione	INCONTRI FORMATIVI PER CAREGIVER ; è prevista l'attivazione di alcune giornate formative condotte da professionisti del settore, destinate alle persone che si occupano, a vario titolo, della gestione, della cura e dell'assistenza di una persona in difficoltà. Scopo dell'azione è sostenere le persone, aumentare le proprie conoscenze e fornire gli strumenti per fronteggiare situazioni complesse e delicate.
	Risorse	n. 1 pedagoga; n. 1 psicologa; n.1 tecnico psicologo; n. 1 psicoterapeuta risorse tecniche e strumentali: materiale didattico, informativo, materiale di cancelleria
Seconda attività	Descrizione	COSTITUZIONE E FORMAZIONE DEL GRUPPO PEER EDUCATOR; il gruppo dei pari è utile per coinvolgere e creare un legame solido, in un clima di amicizia e fiducia reciproca tra tutti i giovani volontari e animatori impegnati nel progetto. Scopo dell'attività è fornire gli strumenti necessari ad operare in un contesto complesso: favorire atteggiamenti positivi, saper fronteggiare i problemi, saper interagire, potenziare il senso di empowering, conoscere le dinamiche di gruppo; trasferire le conoscenze, le esperienze e quindi la pratica educativa da un gruppo all'altro di pari status.
	Risorse	n. 1 psicologa; n. 1 tecnico psicologo; n. 1 educatore risorse strumentali: materiale didattico, informativo, cancelleria
Terza attività	Descrizione	
	Risorse	
Quarta attività	Descrizione	
	Risorse	
Prima attività	IV obiettivo	POTENZIARE LE OCCASIONI DI ANIMAZIONE SUL TERRITORIO
	Descrizione	ATTIVAZIONE DI UN LABORATORIO CULTURALE ; è un'attività collegata alle precedenti, in particolare al gruppo dei Pari; si tratta di un spazio in cui i vari gruppi giovanili sono chiamati a interagire, a programmare, esporre nuove idee e iniziative per realizzare percorsi specifici di animazione, eventi sociali e culturali. Il laboratorio culturale costituisce un'occasione di aggregazione e di scambio; unire le forze e le competenze per mettersi in gioco e creare spunti per nuovi progetti. Durante lo svolgimento del laboratorio i ragazzi potranno definire un'AGENDA CULTURALE in cui annotare le iniziative più importanti e calendarizzare gli eventi programmati. I ragazzi impegnati nell'attività si riuniranno periodicamente (sono previste almeno 3 riunioni e alcuni incontri liberi e informali)
	Risorse	n. 3 giovani animatori ; n. 1 educatori; n. 1 operatore sociale risorse tecniche e strumentali: uso di pc, telefono, fax, fotocopiatrice, slide e materiale audiovisivo, illustrativo; materiale di consumo

<p>Seconda attività</p>	<p>Descrizione</p> <p>ATTIVITA DI ANIMAZIONE SOCIALE: MANIFESTAZIONI, FESTE, SPETTACOLI, MOMENTI DI DISCUSSIONE, CONVIVALITA' ED ALTRI EVENTI</p> <p>L'animazione sociale rappresenta lo strumento privilegiato per accompagnare il territorio nel percorso di autoconsapevolezza e nell'individuazione di format e azioni di sviluppo sostenibile in grado di valorizzare l'unicità del nostro territorio con le sue peculiarità culturali e sociali. I giovani delle associazioni, gruppo dei Peer e altri animatori volontari, supportati da esperti e dagli operatori dell'associazione "Con Paola" interagiranno per progettare attività, iniziative ed eventi sul territorio con lo scopo di aggregare e favorire le relazioni tra persone, enti e istituzioni in un'ottica di promozione del lavoro di rete. In particolare verranno organizzate le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • organizzazione del Gioco degli scacchi con relativo torneo • organizzazione della festa religiosa di San Luigi a Marano Marchesato • feste a tema • incontri e momenti di convivialità con la comunità • riunioni e incontri di gruppo tra giovani • momenti ricreativi con animazione musicale <p>Alcune delle suddette attività saranno programmate in periodi specifici durante l'anno, mentre altre, per la loro natura di eventi liberi e creativi avranno la caratteristica del "work in progress" saranno ideate e organizzate in base a specifiche esigenze.</p> <hr/> <p>Risorse n. 10 giovani volontari; n. 1 operatore sociale</p>
<p>Terza attività</p>	<p>Descrizione _____</p> <p>Risorse _____</p>
<p>Quarta attività</p>	<p>Descrizione _____</p> <p>Risorse _____</p>

NB: nel caso ci fosse necessità di un numero di obiettivi/attività maggiori, lo schema può essere riprodotto su carta libera, utilizzando la stessa struttura. Si consiglia, in ogni caso, di non moltiplicare gli obiettivi per poter adeguatamente monitorare la realizzazione del progetto.

G. STRUTTURA DELLA RETE

In questa sezione vanno indicati tutti i soggetti che partecipano attivamente alla realizzazione del progetto:

- | | | |
|----|------------------------------|---|
| 1. | CARITAS
DIOCESANA | soggetto proponente, responsabile verso Caritas Italiana della realizzazione e rendicontazione del progetto. |
| 2. | SOGGETTO
GESTORE | realtà con il quale la Caritas diocesana condivide la gestione complessiva del progetto, anche realizzando direttamente alcune delle azioni previste. Nel caso di gestione diretta da parte della Caritas diocesana, il Soggetto gestore coincide con la Caritas stessa. |
| 3. | CO-GESTORI | enti locali, associazioni, cooperative, parrocchie... che partecipano al progetto, realizzando direttamente alcune specifiche attività previste nel successivo punto G3. |
| 4. | SOSTENITORI | enti locali, associazioni, cooperative, parrocchie... che manifestano interesse per il progetto sostenendo la realizzazione di alcune delle attività previste e/o mettendo a disposizione un contributo economico. |

ATTENZIONE!

- Non vanno inseriti in questa sezione i soggetti **esclusivamente fornitori di beni e servizi**, che fattureranno direttamente le proprie prestazioni alla Caritas diocesana/Soggetto gestore.
- Relativamente alla **compartecipazione economica** richiesta, **la somma di quanto indicato nelle sezioni seguenti** a carico della Caritas diocesana, degli eventuali Soggetto gestore / co-gestori / sostenitori, deve **corrispondere alla compartecipazione economica garantita al progetto nel Piano Finanziario.**

G1. CARITAS DIOCESANA

La Caritas diocesana, oltre a garantire l'attuazione complessiva del progetto, **realizzerà direttamente le seguenti attività:** (cfr. F. Obiettivi)

inserire qui il testo

Compartecipazione economica (€):

G2. SOGGETTO GESTORE (DA COMPILARE SE DIVERSO DA CARITAS DIOCESANA)

Denominazione	ASSOCIAZIONE ONLUS "CON PAOLA"
Indirizzo	VIA MORRONI, 36
CAP - Città - PR	87040 – MARANO MARCHESATO - CS
Codice Fiscale / P. IVA	02407300785
Riferimenti	Sito internet: www.conpaola.it - email: associazione@conpaola.it
Forma giuridica	Associazione riconosciuta
Tipologia fiscale	ONLUS
Tipologia specifica	...scegli...
Rappresentante Legale	Morrone Rosaria Carmela
Persona di riferimento per il progetto	Cognome e Nome Morrone Rosaria Carmela Telefono 0984 - 1901503 - email associazione@conpaola.it
Legame con la Caritas diocesana (da non compilare per enti ecclesiastici)	<input type="checkbox"/> Esiste un legame statutario tra gli organi direttivi (<i>ad esempio, il presidente è nominato dal Vescovo oppure è il direttore, ecc.</i>) <input type="checkbox"/> La costituzione è stata promossa/sostenuta dalla Caritas diocesana

Esperienze maturate relativamente al bisogno/problema individuato:

L'Associazione Onlus Con Paola da sempre accompagna l'azione di tutela e integrazione sociale a favore di categorie svantaggiate e delle loro famiglie, ad un'azione coordinata con gli attori pubblici e privati del territorio. Nella ricerca e nella costruzione di un sistema stabile di partenariato, ha scelto di valorizzare il ruolo dei giovani, dei volontari e delle famiglie. Forte dell'esperienza maturata nel campo della prevenzione e della riabilitazione, l'Ente è diventata ormai una realtà consolidata e radicata sul territorio; si è poi evoluta nel tempo attraverso una progressiva professionalizzazione e diversificazione dei servizi ed ha rafforzato le relazioni con le istituzioni pubbliche e religiose, in particolare con i Comuni di Marano Marchesato, Marano Principato e la Parrocchia Maria SS del Carmine di Marano Marchesato, organizzando e partecipando a incontri, riunioni, workshop e manifestazioni finalizzati alla costruzione del BENE COMUNE. Nella realizzazione di progetti e interventi ha coinvolto costantemente la collettività e intessuto legami profondi con le Associazioni del mondo giovanile e il mondo del volontariato, offrendo spazi interattivi di accoglienza e percorsi personalizzati di promozione del benessere e tutela della salute, ambiti in cui ha attuato numerosi progetti destinati a disabili, anziani, donne in difficoltà, famiglie e minori, sostenuti e finanziati da Enti pubblici a livello provinciale, regionale e nazionale. Attualmente sede accreditata per lo svolgimento di progetti di SERVIZIO CIVILE NAZIONALE.

Il Soggetto gestore realizzerà direttamente le seguenti attività: (cfr. F Obiettivi)

L'Ente gestore svolgerà direttamente le seguenti attività:

- IDEAZIONE E PROGETTAZIONE (tramite un esperto esterno)
- SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' E COORDINAMENTO GRUPPI TERRITORIALI
- FORMAZIONE DEI CARE GIVER E PEER EDUCATOR
- COUNSELING E SOSTEGNO PSICOLOGICO
- LABORATORIO LUDICO PER BAMBINI

Avvalendosi della collaborazione di un consulente esterno realizzerà, inoltre, l'attività di monitoraggio e rendicontazione delle attività progettuali.

Compartecipazione economica (€):

To sottoscritto attesto il libero consenso affinché Caritas Italiana proceda al trattamenti dei dati personali come riportato nell'informativa, nonché alla loro comunicazione nell'ambito dei soggetti espressamente citati.

Il Rappresentante Legale
(Timbro e firma)

G3. CO-GESTORE (PER UN NUMERO DI CO-GESTORI MAGGIORI, DUPLICARE LA PRESENTE PAGINA)

Denominazione

Indirizzo	_____		
CAP - Città - PR	-	-	_____
Codice Fiscale / P. IVA	_____		
Riferimenti	Sito internet:	- email: _____	
Forma giuridica	...scegli... _____		
Tipologia fiscale	...scegli... _____		
Tipologia specifica	...scegli... _____		
Rappresentante Legale	_____		
Persona di riferimento per il progetto	Cognome e Nome	_____	
	Telefono	- email _____	
Legame con la Caritas diocesana (da non compilare per enti ecclesiastici)	<input type="checkbox"/> Esiste un legame statutario tra gli organi direttivi (ad esempio, il presidente è nominato dal Vescovo oppure è il direttore caritas, ecc.) <input type="checkbox"/> La costituzione è stata promossa/sostenuta dalla Caritas diocesana		

Esperienze maturate relativamente al bisogno/problema individuato:

Il co-gestore realizzerà direttamente le seguenti attività: (cfr. F Obiettivi)

inserire qui il testo

Compartecipazione economica (€):

*To sottoscritto attesto il libero consenso affinché Caritas Italiana proceda al
trattamenti dei dati personali come riportato nell'informativa, nonché alla loro
comunicazione nell'ambito dei soggetti espressamente citati.*

Il Rappresentante Legale
(Timbro e firma)

G4. SOSTENITORI

Per ciascuna realtà, inserire la **denominazione** e **sostegno garantito al progetto**:

Il progetto Family Friends si avvale dei seguenti sostenitori:

a. COMUNE DI MARANO MARCHESATO

ruolo svolto nel progetto:

- offre un supporto logistico mettendo a disposizione locali e sedi per varie attività – accoglie e indirizza le istanze degli utenti – partecipa alle attività di promozione e sensibilizzazione - garantisce sostenibilità futura al progetto

b. PARROCCHIA MARIA SS DEL CARMELO, DI MARANO MARCHESATO

ruolo svolto nel progetto:

- riveste un ruolo chiave nel progetto per la conoscenza diretta delle problematiche del disagio sociale e della cura e tutela della famiglia
- contribuisce all'analisi dei problemi e all'individuazione dei fabbisogni locali
- partecipa con l'invio di propri volontari alle attività di animazione
- partecipa alle attività di promozione e sensibilizzazione del territorio

c. ASSOCIAZIONE TO.GET.THERE, Marano Marchesato

ruolo svolto nel progetto:

- mette a disposizione la propria forza giovanile tramite invio dei giovani volontari
- collabora alle attività di promozione e sensibilizzazione del territorio
- ideazione e realizzazione delle attività di animazione sociale

H. RIEPILOGO DEI VOLONTARI IMPEGNATI NEL PROGETTO:

Indicare il numero dei volontari e la mansione da loro svolta all'interno del progetto.

	Numero	Mansione
Volontari	5	i 5 giovani appartenenti all'Associazione "To.get. there" saranno in grado di interagire con gli operatori dell'Associazione Con Paola per ideare, promuovere e realizzare attività di animazione sul territorio; programmeranno e parteciperanno agli incontri di sensibilizzazione della collettività. Cureranno gli aspetti organizzativi e la promozione delle attività progettuali, realizzando materiale illustrativo diffondendo gli eventi tramite il web; costituzione e formazione gruppo peer educator
	3	gli animatori parrocchiali avranno funzione di supporto nell'ideazione e nella realizzazione delle attività di animazione e di sensibilizzazione; costituzione e partecipazione alla formazione del gruppo peer educator
	6	giovani volontari impegnati nel servizio civile, con funzioni di guida e supporto alle varie iniziative territoriali di promozione e sensibilizzazione al tema della responsabilità, della solidarietà e della cittadinanza attiva; costituzione e formazione gruppo peer educator

--	--	--

I. VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DEL PROGETTO

In questa sezione è necessario indicare le modalità che saranno adottate per accertare il livello di conseguimento delle finalità del progetto.

ATTENZIONE! E' necessario descrivere **ciò che realizzerete per verificare l'andamento del progetto ed il raggiungimento degli obiettivi previsti.**

Le attività progettuali saranno sottoposte costantemente ad azioni di controllo e monitoraggio per verificare l'efficacia e la rispondenza delle stesse agli obiettivi predefiniti. Il sistema utilizzato predilige un metodo condiviso e partecipato in grado di garantire la qualità degli interventi. A tal fine sono previste forme specifiche di rilevazione e controllo quantitativo e qualitativo in modo da facilitare l'analisi delle evoluzioni, dei cambiamenti, delle differenze che potranno verificarsi nel corso di svolgimento. Ciò consentirà eventuali modifiche e/o implementazione delle attività previste, calibrando al meglio gli interventi e sistematizzando metodologie di lavoro ed esperienze.

Il monitoraggio avverrà in 3 FASI:

- a. ex ante - previsioni iniziali del progetto/ ideazione e identificazione di obiettivi
- b. in itinere - a circa tre mesi dal suo avvio/ valutazione intermedia, analisi dei punti di forza e debolezza
- c. ex post - a conclusione del progetto/valutazione finale dei risultati raggiunti e verifica dell'efficacia.

L'azione di monitoraggio riguarderà i seguenti ambiti: gradimento delle attività
- raccolta feedback dei destinatari; esperienza percepita dai giovani volontari; condizione e miglioramento della qualità della vita di minori, adolescenti e famiglie; incontri di approfondimento. L'attività di verifica riguarderà l'utente, i familiari, la comunità, ma anche tutti i processi messi in atto. Aspetti qualitativi e quantitativi di ciascuna azione saranno registrati su appositi modelli standardizzati. Gli animatori, le famiglie, il gruppo dei Peer Educator saranno invitati ad esprimere direttamente su griglie di valutazione e questionari di gradimento le loro considerazioni, pareri, aspettative ed eventuali suggerimenti. Saranno, inoltre, misurati il livello di apprendimento dei soggetti in formazione, anche per testare il grado di coinvolgimento e la motivazione, tramite schede di autovalutazione, riflessione, colloqui con esperti, utilizzando i seguenti indicatori:

- n. ore di formazione ricevuta
- % di apprendimento (incremento conoscitivo delle tematiche specifiche e delle competenze operative)
- % di trasferimento (verifica dell'utilizzo delle conoscenze acquisite)

In sintesi, gli strumenti utilizzati:

- incontri periodici di monitoraggio e colloqui
- coordinamento e lavoro di gruppo
- attività di documentazione
- schede di registrazione e valutazione dell'andamento del progetto
- griglie di autovalutazione
- questionari di gradimento
- redazione di un report intermedio e uno finale

Altri Indicatori:

- numero delle genitori che partecipano all'attività di sostegno genitoriale
- numero dei bambini che partecipano al Laboratorio ludico
- numero dei giovani animatori impegnati nel progetto

- numero dei partecipanti agli incontri tematici e ad altri eventi sociali
- rilevazione numero di consulenze psicologiche effettuate

L. SOSTENIBILITA'

In questa sezione è necessario descrivere la sostenibilità delle azioni avviate con il progetto per gli anni successivi, terminato il finanziamento richiesto con la presente documentazione.

ATTENZIONE! E' necessario descrivere **ciò che rende il progetto realizzabile nel tempo ed elementi di criticità da tenere presenti.**

Un'attenta lettura del contesto di riferimento ci ha portati a individuare con precisione gli obiettivi da realizzare e le risorse, in modo da tradurre concretamente gli obiettivi in azioni capaci di intervenire efficacemente sulle criticità rilevate. Ciò conferisce coerenza e sostenibilità all'intervento e costituisce un buon punto di partenza per eventuali azioni future. Il percorso di accoglienza, sostegno, formazione e partecipazione proposto dal progetto porterà, tra i principali effetti, la diffusione di un modello di mainsteaming sia nella rete del progetto stesso sia all'esterno. Partendo da esperienze maturate in precedenza sono stati individuati i percorsi e le ricadute sul terreno locale. I risultati ottenuti hanno portato ad un processo di sintesi utile per l'individuazione di nuovi obiettivi nell'ambito dell'aiuto della prevenzione primaria del disagio, come quello di rafforzare la rete di relazione tra i vari stakeholders, in modo da trasferire a livello orizzontale, una sperimentazione positiva dal progetto al sistema di riferimento. Attraverso una comunicazione mirata tra partner e un'accurata campagna di promozione delle iniziative, si capitalizzeranno i risultati, favorendo così la trasferibilità del progetto su scala più ampia o semplicemente in un altro contesto. Nello specifico, gli elementi che rendono sostenibile l'azione sono: la metodologia partecipativa, la formazione dei Peer educator che verrà trasferita da un gruppo ad un altro gruppo in una logica di continuità e scambio.

Questi i fattori economici che permetteranno una sostenibilità

- Costi ridotti di funzionamento grazie alla disponibilità gratuita degli spazi
- Costi ridotti per risorse umane grazie all'impegno di animatori sociali volontari
- Capacità del soggetto gestore di cofinanziare le attività

"Family Friends" è dunque, un percorso di integrazione orientato alla continuità, in quanto

portatore di valori primari quali: la dignità, la solidarietà, la prossimità e il sostegno sociale, valori che costituiscono la mission dell'Ente per cui a lungo perseguibili. Le esperienze vissute e le risorse impegnate non si esauriranno con la conclusione del progetto, ma saranno capitalizzate dall'Ente anche tramite la realizzazione di un workshop e la redazione di un REPORT FINALE contenente tutte le informazioni, i dati e i risultati raggiunti, compresi i momenti di criticità e le "inversioni di rotta" verificatesi nel corso di svolgimento dell'intervento. Ciò costituirà la base da cui ripartire per riprogettare iniziative future in collegamento con quelle già realizzate. Altro fattore che conferisce continuità e sostenibilità al progetto è il CONSOLIDAMENTO DELLA PARTNERSHIP e il COORDINAMENTO TERRITORIALE; a tal proposito le amministrazioni pubbliche e gli organismi del terzo settore s'impegnano, attraverso riunioni e contatti periodici, ad una futura e stabile cooperazione e all'implementazione dei servizi di Rete.

Informativa sulla tutela dei dati personali

I dati trasmessi a Caritas Italiana in occasione della presentazione del progetto e nel corso della sua esecuzione saranno trattati in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto delle garanzie previste dall'ordinamento canonico e, in particolare, del Decreto Generale della Conferenza Episcopale Italiana 20 ottobre 1999. I dati saranno trattati da Caritas Italiana per le finalità legate ai progetti 8xmille Italia, improntando tali attività a principi di correttezza, liceità, lealtà e tutela della riservatezza del titolare dei dati.

Il trattamento dei dati, sia manuale che informatizzato, avrà lo scopo di valutare i progetti, assegnare i finanziamenti e controllare l'esecuzione e la rendicontazione dei progetti medesimi da parte delle Caritas diocesane assegnatarie.

Il conferimento dei dati richiesti nella domanda di contributo e negli allegati è obbligatorio ai fini dell'ammissibilità del progetto, nei termini di volta in volta specificati negli allegati stessi e nel bando.

I dati non saranno comunicati a terzi o diffusi, ad eccezione dei risultati dell'approvazione dei progetti. Caritas Italiana si riserva, altresì, di diffondere i prodotti di ciascun progetto (relazione della Caritas proponente e materiale eventualmente realizzato) per dare una maggiore visibilità ai risultati del progetto e al fine di assicurare un adeguato coinvolgimento e coordinamento con iniziative analoghe eventualmente in atto nel territorio.

Il conferimento dei dati è facoltativo; in assenza di consenso gli stessi non verranno utilizzati per adempimenti ulteriori rispetto a quelli connessi al bando in oggetto. Inoltre, con il consenso del titolare, i dati acquisiti potranno essere inseriti nel *data base* di Caritas Italiana e diffusi ad altri Enti Ecclesiastici appartenenti alla Chiesa Cattolica. Titolare del trattamento è Caritas Italiana, con sede a Roma, via Aurelia 796, la quale effettua il trattamento anche con modalità informatiche.

Ogni Caritas diocesana potrà esercitare i diritti di accesso, integrazione, correzione, opposizione, cancellazione dei suoi dati scrivendo alla sede di Caritas Italiana.

Richiesta di consenso al trattamento e approvazione del progetto presentato

Il sottoscritto _____, in qualità di Direttore pro-tempore della Caritas diocesana di **COSENZA-BISIGNANO** autorizza il trattamento da parte di Caritas Italiana dei dati personali con i fini e le modalità indicate nell'informativa.

Il Direttore della Caritas diocesana
(*timbro e firma*)

Data _____